



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supervision, Risks & Profitability

Auditorium Bezzi - Banco BPM

Milano, 12-13 Giugno 2024

RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI: LA SFIDA DELLA DISCLOSURE ESG

Relatore: *Tommaso Loizzo*

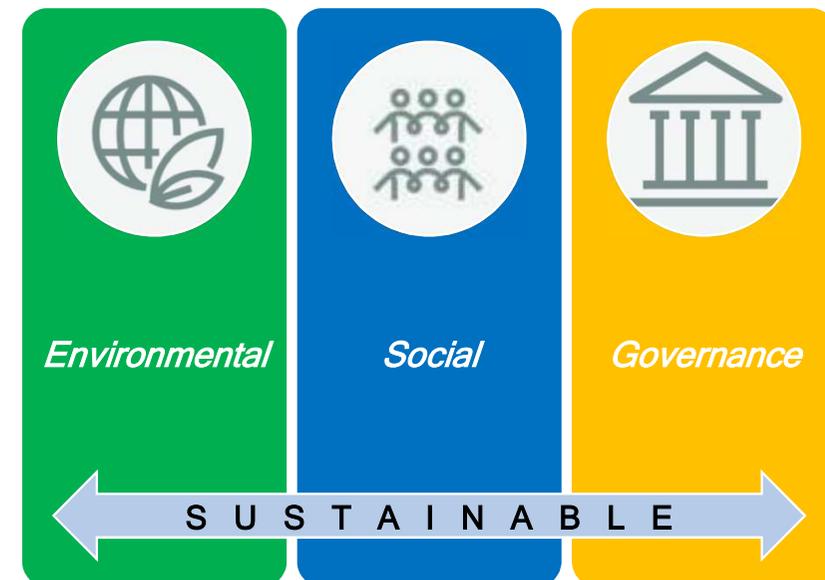
Servizio Regolamentazione e Analisi Macroprudenziale

tommaso.loizzo@bancaditalia.it

1. Evoluzione del quadro normativo sui rischi climatici e ambientali
2. L'attività di vigilanza della Banca d'Italia in materia ESG
3. Punti normativi aperti / in corso di sviluppo
4. Prossimi passi e sfide aperte per gli intermediari

1. Evoluzione del quadro normativo sui rischi climatici e ambientali

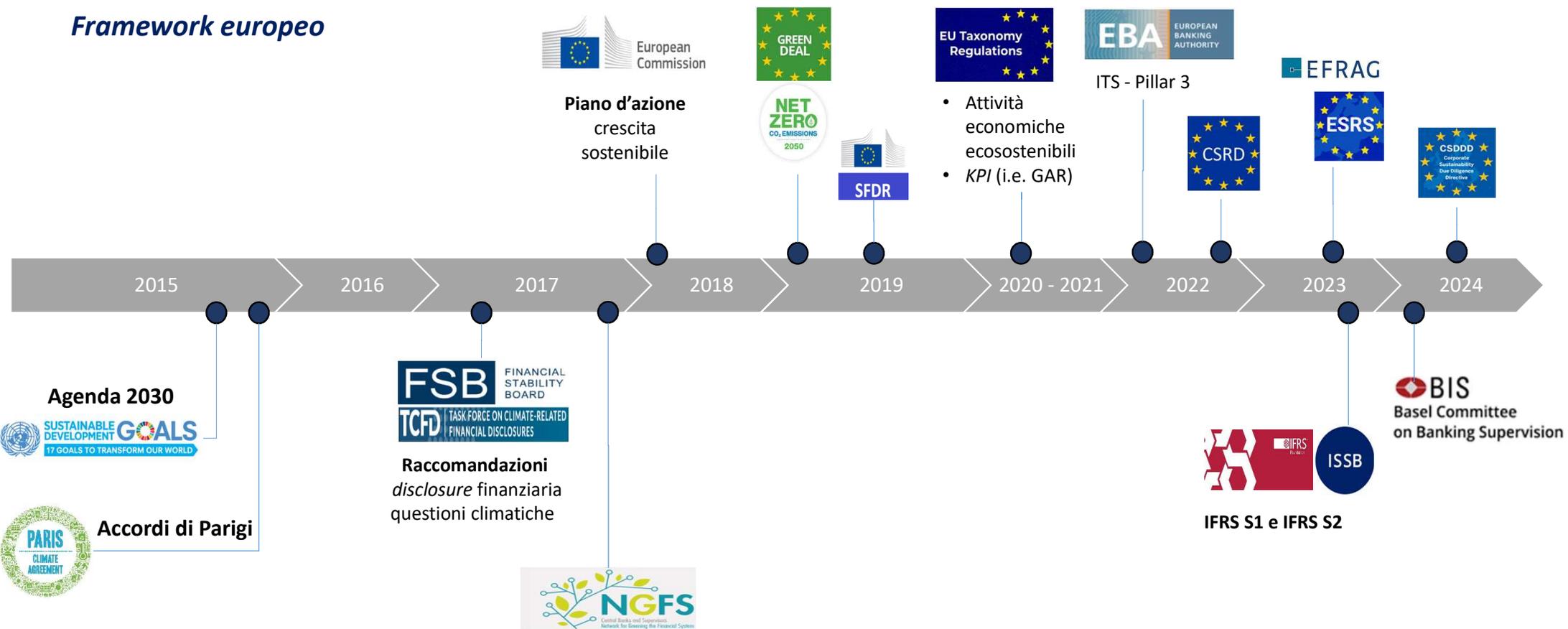
- Negli ultimi anni le imprese (finanziarie e non finanziarie) stanno dedicando sempre più attenzione ai fattori ESG, alle implicazioni su strategie e attività, alla misurazione e alla gestione dei rischi.
- Il modello culturale delle organizzazioni aziendali tende a evolversi verso modelli di *business* che incorporano i fattori ESG nei piani strategici. ESG come opportunità.
- ...Pur in un contesto di elevata incertezza (politica, normativa, conoscitiva, anche strategica). Es. Angelini (2024).



- Alcune certezze:
 - tendenza di fondo ormai consolidata (transizione energetica);
 - ruolo strategico delle informazioni (dunque, rendicontazione come variabile strategica);
 - importanza del sistema finanziario.

1. Evoluzione del quadro normativo sui rischi climatici e ambientali

Framework europeo



Principali Iniziative internazionali

Gli obblighi informativi ESG per l'industria finanziaria

	FY 2022	FY 2023	FY 2024	FY 2025	FY 2026
Pillar 3 (ITSEBA)	Banche classificate come <i>large listed institutions</i>			Tutte le Banche	
NFRD	Banche e INB quotati con più di 500 dipendenti				
CSRD (standard EFRAG)			Banche e INB quotati con più di 500 dipendenti	Banche e INB di grandi dimensioni	Banche SME quotate e INB SME quotati (eccetto micro), con opzione rinvio al 2028

Tutte le banche saranno via via soggette a obblighi di disclosure ESG.
 Ciò comporta un incremento del fabbisogno informativo ESG anche relativamente alle imprese affidate e oggetto di investimento.

Le necessità informative dell'industria finanziaria

- Punto di attenzione prioritario: PMI (par. 14 Raccomandaz. UE).
- Con il pieno *phase-in* della CSRD raccogliere le informazioni di sostenibilità per le banche potrà essere più agevole per le imprese affidate quotate e per quelle di grandi dimensioni proprio grazie alla rendicontazione di sostenibilità che tali soggetti via via pubblicheranno.
- Resterà invece più difficoltoso recuperare informazioni sulle imprese di minori dimensioni, che costituiscono la parte maggiore del portafoglio bancario (SME e micro imprese = circa l'87% del totale affidamenti del sistema bancario italiano verso persone giuridiche. La parte maggiore è composta da micro-imprese, che rappresentano da sole circa il 60% del totale affidamenti verso persone giuridiche.)

- 
- Tale necessità informativa dell'industria finanziaria rafforza l'importanza della disclosure ESG delle SME
 - Il sistema si sta muovendo (pubblico vs privato; livello associativo vs singole imprese/banche)

1. Evoluzione del quadro normativo sui rischi climatici e ambientali

BACKGROUND

- L'attuale *framework* contabile IAS/IFRS non fa esplicito riferimento alle questioni climatiche e ambientali.
- Ad ogni modo, l'IFRS Foundation ha precisato che *"companies must consider climate-related matters in applying IFRS Standards when the effect of those matters is material in the context of the financial statements"*.
- L'ESMA richiede *"to disclose whether material climate-related and environmental risks are taken into account in credit risk management, including information about the related significant judgments and estimation uncertainties"*.

PRINCIPALI IMPATTI CONTABILI

IFRS 9

- **classificazione e misurazione** delle attività finanziarie, specialmente nel caso di strumenti legati a fattori ESG;
- **valutazione del SICR**, indagando, in particolare, come e in che misura i rischi climatici potrebbero incidere sul merito creditizio dei debitori;
- **incorporazione dei fattori di rischio climatico** nel calcolo dell'ECL.

IFRS 13

- **misurazione del FV** degli strumenti finanziari poiché le questioni legate al clima possono influenzare il FV.

IFRS 7

- **informativa sul modello ECL / SICR / Fair value.**

2. Le iniziative di vigilanza della Banca d'Italia in ambito ESG

- i. Contributo nelle sedi internazionali (es. BCBS, EBA, ECB) nella direzione di una sempre maggiore convergenza)...
- ii. ... E a livello nazionale (es. Tavolo MEF): template PMI + mappatura fonti dati.
- iii. «Aspettative» di vigilanza per banche e intermediari non bancari (2022): allineamento atteso entro 2025.
- iv. Dialogo a livello di sistema (es. workshop con sistema finanziario, 2022 e 2023) e progressiva incorporazione nella valutazione dei rischi delle banche (SREP).
- v. Analisi delle implicazioni contabili dei fattori ESG e dei primi report di Pillar 3 (Banca d'Italia, 2023).



Approccio graduale e pragmatico

3. Punti normativi aperti / in corso di sviluppo

- i. Il quadro normativo europeo, benché non ancora compiuto, si sta progressivamente completando.
- ii. In particolare:
 - ci sono aspetti su cui ci sarà una estensione su tutto il sistema bancario (es. disclosure ESG di Pillar 3, finora applicato alle banche di maggiore dimensione);
 - altri aspetti su cui la discussione è aperta, come ad esempio la Tassonomia su cui si sta lavorando per valutare una possibile estensione;
 - altri temi su cui si dovrà passare alla fase più attuative con la pubblicazione di linee di guida (es. piani di transizione previsti dalla CSDDD e dalla CRD6).
- iii. Sarà necessario lavorare su tali aspetti guardando anche a quello che fanno anche le altre giurisdizioni a livello globale (es. Pillar 3 ESG BCBS).

4. Prossimi passi e sfide aperte per gli intermediari

1. Allineamento alle aspettative di vigilanza entro il 2025

2. Sfruttare le opportunità della transizione digitale a supporto della transizione sostenibile (twin transition)

- *La digitalizzazione può rappresentare un fattore abilitante della transizione sostenibile e nel lungo termine potrebbe agevolarne la realizzabilità.*
- *Tecniche di advanced analytics e di intelligenza artificiale (come il machine learning) possono far evolvere le metodologie per l'analisi dei dati ESG, con effetti positivi in termini di migliore comprensione di rischi e opportunità.*

3. Supportare la transizione climatica senza produrre effetti indesiderati connessi con il finanziare solo i settori considerati green

- *Le banche hanno un ruolo chiave nel supportare e finanziare le imprese verso la transizioni climatica. Allo stesso tempo i piani di transizione delle banche sono interconnessi con quelli delle controparti affidate.*
- *Importante evitare unintended effects: finanziare solo settori considerati «green» a scapito di quelli «brown» non supporta di per sé la transizione climatica.*
- *Imprese attive nel medesimo settore possono avere livelli molto differenti di emissioni e di investimenti sostenibili: è, perciò, fondamentale sensibilizzare le imprese non finanziarie a elaborare robusti piani di transizione*